



PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2020-25

PIANO MIRATO DI PREVENZIONE PER IL COMPARTO EDILE

Pietro Masia – Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

Cosa è il piano regionale della prevenzione?

È il documento che fissa obiettivi, strategie e azioni per la promozione della salute e la prevenzione delle malattie,

- sulla base dello stato di salute della popolazione sarda e
- in linea con i principi e gli obiettivi del piano nazionale della prevenzione (PNP).

Il piano nazionale della prevenzione è parte integrante del piano sanitario nazionale, affronta le tematiche relative alla promozione della salute e alla prevenzione delle malattie e prevede che ogni Regione predisponga e approvi un proprio piano.

In quale documento ufficiale è contenuto il piano regionale della prevenzione attualmente vigente in Sardegna?

Il piano regionale della prevenzione attualmente vigente in Sardegna

- è contenuto nella deliberazione della Giunta Regionale n. 50/46 del 28.12.2021*
- e ha per titolo Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025 (PRP).

^{*} In https://delibere.regione.sardegna.it

Il PRP contiene diversi programmi di attività, tutti relativi alla prevenzione collettiva, cioè quella riferita a gruppi di persone.

Di questi programmi,

- alcuni sono detti predefiniti (PP) cioè hanno le stesse caratteristiche per tutte le Regioni, che sono tenute ad attuarli, e sono misurati secondo gli stessi indicatori; essi sono tali da garantire molti degli obiettivi strategici del piano nazionale, e dunque regionale, della prevenzione.
- · altri sono detti liberi (PL), perché discrezionalmente individuati dalla Regione per il raggiungimento di obiettivi strategici non coperti dai PP.

In che modo il *Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025* (PRP) si occupa del comparto edile?

2 Macro-obiettivi e obiettivi strategici

Il piano nazionale della prevenzione – al quale il piano regionale si conforma – individua 6 macro-obiettivi (MO): ciascuno di questi è soddisfatto quando sono raggiunti gli obiettivi strategici* che lo compongono.

- MOI Malattie croniche non trasmissibili
- MO2 Dipendenze e problemi correlati
- MO3 Incidenti domestici e stradali
- MO4 Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali
- MO5 Ambiente, clima e salute
- MO6 Malattie infettive prioritarie

*MOnOSn nel PRP Sardegna

I programmi predefiniti sono i seguenti

- PPI Scuole che promuovono salute
- PP2 Comunità attive
- PP3 Luoghi di lavoro che promuovono salute
- PP4 Dipendenze
- PP5 Sicurezza negli ambienti di vita
- PP6 Piano mirato di prevenzione
- PP7 Prevenzione in edilizia e agricoltura
- PP8 Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali
 - dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro
- PP9 Ambiente, clima e salute
- PP10 Misure per il contrasto dell'antimicrobico-resistenza

I programmi liberi del PRP sono i seguenti:

- PLII Miglioramento dei sistemi informativi e di sorveglianza delle malattico infettive, della prevenzione e risposta alle emergenze infettive
- PL12 Promozione della salute materno-infantile e riproduttiva
- PLI3 Consolidamento dei programmi organizzati di screening oncologico

Nel PRP, il PP7, intitolato *Prevenzione in edilizia e agricoltura*, prevede che il competente Servizio Pre. S. A. L. metta in atto specifiche azioni di prevenzione nei comparti lavorativi dell'edilizia e dell'agricoltura, individuate tenendo conto dei bisogni emersi e dell'andamento degli infortuni e delle malattie professionali nei due comparti.

Queste azioni di prevenzione sono le seguenti:

- 1) Strategie di intervento per le attività di vigilanza, controllo, assistenza;
- 2) Azione trasversale formazione;
- 3) Azione trasversale comunicazione;
- 4) Azione trasversale intersettorialità;
- 5) Piano mirato di prevenzione relativo al rischio cadute dall'alto in edilizia;
- 6) Sorveglianza sanitaria efficace;
- 7) Piano mirato di prevenzione relativo ai rischi legati all'utilizzo di attrezzature agricole nel settore agricoltura.

Il PMP è il modello operativo standard per l'attuazione di interventi di prevenzione nei comparti lavorativi.

Usualmente, consta delle seguenti fasi:

- 1) assistenza alle imprese (incontro, formazione, supporto),
- 2) vigilanza nel comparto,
- 3) valutazione di efficacia.

1) Assistenza alle imprese.

Incontro con le imprese (titolari, altre figure aziendali, consulenti) – 2022:

- documento delle buone prassi / buone pratiche,
- scheda di autovalutazione aziendale.

Formazione a favore delle imprese – 2023:

- contrasto dei fattori di rischio implicati nella caduta dall'alto:
 - *caduta per sfondamento di copertura,
 - caduta da scala portatile,
 - *caduta da parte fissa di edificio,
 - caduta da ponteggi e impalcature fisse,
 - caduta all'interno di varco,
 - con impiego di sistemi di accesso e posizionamento mediante funi,
 - *caduta da mezzi di sollevamento o nel corso di lavori in quota.

1) Assistenza alle imprese.

Supporto alle imprese – 2022-2025:

- nelle incombenze correnti (ad esempio, adempimenti documentali, apprestamenti di cantiere, gestione di situazioni particolari ecc.)
- nell'eventuale attuazione delle buone prassi / buone pratiche.

- 2) Vigilanza nel comparto 2024-2025.
 - in un campione di imprese partecipanti al PMP,
 - nelle imprese invitate ma non partecipanti o uscite volontariamente dal piano dopo un'iniziale adesione.
 - n.b. A partire dal 2024 e per il biennio 2024-25.



Naturalmente, continua l'attività di vigilanza anche fra le imprese che non sono state invitate a partecipare!

Disponibilità di tempo (2023) per l'esame e la risoluzione delle questioni sottoposte al Servizio.

- 3) Valutazione di efficacia del PMP 2025-2026.
 - Valutazione locale di comparto *locale* –, sulla base delle risultanze dell'attività di vigilanza.
 - Valutazione complessiva di comparto regionale –, sulla base di tutti i dati relativi alle 8 ASL della Sardegna (gruppo di lavoro regionale).

Comunicazione a tutti gli attori di sistema e pubblicazione dei risultati (2026).

... ferma restando la possibilità per le imprese coinvolte (e non solo!) di rivolgersi al Servizio in qualunque momento, per discutere problemi e soluzioni.

II PMP è il modello operativo standard per l'attuazione di interventi di prevenzione nei comparti lavorativi. Usualmente, consta delle seguenti fasi: assistenza alle imprese (incontro, formazione, vigilanza nel comparto, Valutazione di efficacia

PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2020-25 – PIANO MIRATO DI PREVENZIONE PER IL COMPARTO EDILE

Cronoprogramma Piano Mirato di Prevenzione (PMP) relativo al rischio cadute dall'alto nel comparto edilizia

					_				_										
PMP relativo al rischio cadute dall'alto nel comparto edilizia	Responsabile	2021			2022			2023				2024			2025				
Progettazione PMP	Gruppo di Lavoro PP7 Ed. (Det.n.12 del 11.1.21) SPreSAL capofila																		
Realizzazione seminari di avvio	SPreSAL																		
Formazione operatori SPreSAL, ITL, INAIL	SPreSAL capofila																		
Formazione figure aziendali della prevenzione delle imprese edili	SPreSAL																		
Assistenza alle imprese edili anche attraverso lo "Sportello Informativo per la Sicurezza" costituito in ciascuno SPreSAL	SPreSAL																		
Vigilanza: esame schede di autovalutazione	SPreSAL																		
Vigilanza: ispezioni in un campione di imprese tra quelle coinvolte nel PMP	SPreSAL																		
Valutazione di efficacia	SPreSAL Gruppo di Lavoro PP7 Ed. (Det.n.12 del 11.1.21)																		

Col PP7 e gli altri programmi, dunque, il potere centrale dispone che le strutture sanitarie preposte

- non si limitino al semplice controllo all'interno dei comparti lavorativi più delicati quelli nei quali, cioè, si registra un'alta incidenza di malattie professionali –, ma ...
- Il piano nazionale della prevenzione è adottato a seguito di apposita intesa tra lo Stato e le Regioni in seno alla cosiddetta Conferenza Stato Regioni (CSR; Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano) ed è immediatamente esecutivo.

Per legge, è parte integrante del piano sanitario nazionale, predisposto dal Governo su proposta del Ministro della Salute ed emanato con decreto del Presidente della Repubblica, dopo intesa con la Conferenza Unificata (CSR e Conferenza Stato - città e autonomie locali in seduta congiunta).

• • •

- compiano prioritariamente specifiche azioni di assistenza alle imprese all'interno dei comparti interessati,
- applicando, nel complesso, il modello del PMP.

La Regione Sardegna applicherà questo modello (tramite i Servizi), oltre che al comparto edile, a quelli agricolo – PP7 –, della pesca, delle lavorazioni di bonifica da amianto (condotte idriche), delle lavorazioni che espongono al rischio da gas radon – PP6 –, dei trasporti e della logistica (con riguardo al rischio da sovraccarico biomeccanico), della sanità (con riguardo al rischio da stress lavoro-correlato), della lavorazione dei legni duri (con riguardo al rischio cancerogeno da polveri) – PP8.

Ma perché il comparto edile è ritenuto un comparto critico?

Dal PRP Sardegna 2020-25:

PAT – Gestione Industria e Servizi: 17653 (Flussi informativi

~ 18% INAIL-Regioni − FI − 2020,

2° posto* dato 2018)

Addetti 36857 (FI 2020, dato 2018)

I° posto

"Nonostante nell'ultima decade i trend infortunistici siano decrescenti, dall'esame dei dati dei Flussi Informativi INAIL- Regioni, emerge che nel 2019 (così come nei precedenti anni), i settori con la frequenza più elevata di infortuni gravi in occasione di lavoro definiti positivamente continuano a essere quello dell'agricoltura e quello delle costruzioni, che rappresentano rispettivamente il 21,9% e l'11,5% del totale di quelli dell'anno 2019 (n. 2348)".

* dopo il Commercio

Quali sono gli obiettivi? Che cosa ci si aspetta da un intervento di questo tipo?

- I) L'individuazione e la correzione degli elementi critici (strutturali, organizzativi, relativi all'esecuzione dei compiti).
- 2) La riduzione del numero di infortuni per caduta dall'alto.